

***PREFETTURA DI CAMPOBASSO***

*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)  
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI  
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE  
DEL NUCLEO INDUSTRIALE DI TERMOLI  
(art.20 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)**

**F.I.S. – FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.p.A.**

**FLEXSYS S.p.A.**

**MOMENTIVE PERFORMANCE MATERIALS SPECIALTIES S.r.l.**

**EDIZIONE AGGIORNATA 2008**

**ALLEGATO D**

**PIANO PARTICOLAREGGIATO**

**INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE**



# COMUNE DI TERMOLI

Provincia di Campobasso  
REGIONE MOLISE

UNITA' DI PROGETTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
Zona Industriale di TERMOLI (CB)  
(art.20 D.Lgs. 334/99)

## PIANO PARTICOLAREGGIATO

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE  
SUL RISCHIO INDUSTRIALE

DATA

NOVEMBRE 2007

REDAZIONE

Ing. Lucio DE LUCA

## 1 - PREMESSA

Il decreto legislativo n.334/99 e s.m.i. relativo al “controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”, all’art.22 detta disposizioni in materia di informazione alla popolazione sul rischio di incidente rilevante.

Il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi del comma 4 dell’art.20 del citato decreto, ha predisposto nel novembre 2006 le nuove “Linee guida per l’informazione alla popolazione” che si trovi a vario titolo nelle zone ove sono ubicati stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Le Linee Guida, che sostituiscono le precedenti emanate nel 1995, sono state approvate con DPCM 16/03/2007 e sono indirizzate ai Sindaci dei comuni dove sono ubicati i predetti stabilimenti industriali nonché ai Sindaci dei comuni limitrofi che potrebbero essere interessati dagli effetti di un incidente rilevante, sulla base degli scenari incidentali riportati nel **Piano di Emergenza Esterno (PEE)**.

I comuni, ai sensi del comma 4 dell’art.22 del citato decreto legislativo, devono “portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1,2,3,4,5,6 e 7 della Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori”.

Inoltre, il successivo comma 5 dell’art.22 dispone che il messaggio informativo deve essere fornito d’ufficio, nella forma più idonea, ad ogni persona ed a ogni struttura frequentata dal pubblico che possono essere colpite da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti industriali.

La predetta scheda contiene i dati che costituiscono la base per progettare le campagne informative nei comuni interessati, secondo modalità di diffusione corrispondenti all’esigenza di sensibilizzare la popolazione interessata. Inoltre le informazioni necessarie alla popolazione sono specificatamente riportate anche nel PEE.

È quindi importante far conoscere ai cittadini, sia la natura del rischio e i danni sanitari ed ambientali che esso può indurre, sia le pertinenti misure di autoprotezione previste nel PEE per mitigare gli effetti di un evento incidentale, nonché i sistemi di allarme da attivare in caso di emergenza al fine di favorire una tempestiva adozione delle norme comportamentali divulgate nella campagna informativa.

Il messaggio informativo dovrà raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema capillare e dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini, in modo da assicurare una efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura industriale.

È importante tener presente che le attività di informazione poste in essere devono collegarsi ai contenuti della Scheda e del PEE relativamente ai dati riportati nel Modello organizzativo d’intervento sull’organizzazione dell’evacuazione assistita, sulla dislocazione dei sistemi di allarme, sui punti di raccolta e sulle vie di fuga.

Il pacchetto informativo realizzato ed adottato dal Sindaco deve essere trasmesso alla Prefettura ai fini dell’inserimento nel PEE per completare il documento di pianificazione o del suo aggiornamento.

## 1.1 – Scopo e utilità dell’informazione alla popolazione sul rischio industriale

L’obiettivo prioritario di questa tipologia d’informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell’esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione e con l’adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal PEE e dalla Scheda di informazione divulgata dal Comune; ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di una emergenza.

Nel diffondere l’informazione è opportuno, al tempo stesso:

- non dare messaggi allarmanti;
- non sottovalutare i pericoli per la popolazione.

A tale proposito è opportuno far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di differenti soggetti pubblici e privati coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.

L’essenza del messaggio da comunicare è data da due concetti fondamentali: il rischio può essere gestito e gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

## 1.2 – Il Piano di Emergenza Esterno agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Per minimizzare le conseguenze provocate da incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, il D.Lgs.334/99 e s.m.i. prevede, tra l'altro, per ogni stabilimento industriale la redazione di appositi piani di emergenza: piano di emergenza interna (PEI) e piano di emergenza esterna (PEE). I primi individuano le azioni che devono compiere i lavoratori e le squadre di soccorso, in caso di emergenza interna allo stabilimento, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni e interventi da effettuare principalmente all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni e informare la popolazione dell'evento in corso.

La redazione dei **PEE** è compito del **Prefetto**, ai sensi dell'art.20 del citato D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed è obbligatorio per tutte le industrie a rischio di incidente rilevante sia per quelle ricadenti nell'art.6 che per quelle in art.8 dello stesso decreto.

Il PEE deve essere riesaminato, sperimentato ed aggiornato dal Prefetto, ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure adottate in caso di incidenti rilevanti.

Il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del *D.Lgs. n. 334 del 1999*, ha predisposto le **Linee Guida** per la **Pianificazione della Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, datate dicembre 2004 ed approvate con *D.P.C.M. 25/02/2005*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di emergenza esterna (PEE) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante di cui all'art. 8 del citato decreto legislativo.

In particolare si evidenzia che il PEE contiene una specifica Sezione denominata “INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE” con lo scopo di completare il quadro delle azioni che devono essere realizzate dalle Autorità pubbliche in merito agli interventi di

prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze di una emergenza di natura industriale.

In tale Sezione devono essere raccolti elementi specifici riguardanti:

- la campagna informativa preventiva curata dal Sindaco del Comune, sede degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, finalizzata a far conoscere alla popolazione i pericoli di un incidente rilevante, i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso;
- la riproduzione della Scheda Informativa di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- il messaggio informativo in emergenza.

### **1.3 – Il rischio industriale nel Nucleo industriale del Comune di Termoli**

Nel caso specifico del Nucleo Industriale di Termoli (N.I.), tre sono gli stabilimenti di chimica fine insediati nell'area del Nucleo che, per l'uso industriale di sostanze chimiche, potrebbero originare incidenti con possibili conseguenze anche all'esterno delle aree produttive:

- **FLEXSYS S.p.a.** , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un RDS datato ottobre 2000 e validato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) in data 22/05/2002 e 23/10/2002. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, in fase di validazione da parte del CTR.
- **MOMENTIVE Performance Materials (ex G.E. Specialties s.r.l.)** , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un rapporto di sicurezza datato luglio 2000 e validato dal CTR in data 19/12/2000. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, in fase di validazione da parte del CTR.
- **F.I.S. S.p.a.** , soggetta a notifica ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 334/99. Ha un rapporto di sicurezza datato ottobre 2000, integrato nell'ottobre 2002 e validato dal CTR in data 03/12/2002. Ha presentato il RdS aggiornato nell'ottobre 2005, in fase di validazione da parte del CTR.

**Il Piano Provinciale di Emergenza Esterna per le Industrie a Rischio di Incidente Rilevante del Nucleo Industriale di Termoli**, è stato redatto dalla Prefettura di Campobasso nel 1998, sulla base del quadro normativo derivante dal DPR 175/1988.

Pertanto si rende necessaria la revisione del su citato Piano Provinciale, sulla base della nuova normativa di settore (D.Lgs. 334/99), delle Linee Guida approvate con D.P.C.M. 25/02/2005 e delle informazioni fornite dal gestore dello stabilimento riportate nel RdS e nella scheda informativa di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99.

La **Prefettura di Campobasso** sta provvedendo alla revisione del PEE , che prevede tra l'altro, rispetto alla precedente edizione, la riformulazione degli scenari incidentali estratti dai RdS aggiornati in fase di validazione, la revisione del sistema di allarme, e che come sopra accennato, deve contenere una specifica sezione relativa alla informazione alla popolazione.

Il presente Piano ha la valenza di "Piano Particolareggiato" del PEE per quanto riguarda la informazione alla popolazione di competenza del Comune. Esso potrà essere definito solo dopo la completa definizione del PEE, in quanto le attività di informazione poste in essere devono collegarsi ai contenuti della Scheda e del PEE relativamente ai dati riportati nel

Modello organizzativo d'intervento sull'organizzazione dell'evacuazione assistita, sulla dislocazione dei sistemi di allarme, sui punti di raccolta e sulle vie di fuga.

Inoltre la campagna informativa va progettata tenendo presente gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili presenti nelle zone a rischio (di sicuro impatto, di danno, di attenzione) ed individuati nel PEE (dato demografico, centri sensibili e infrastrutture critiche, zone agricole, allevamenti, aree e colture protette).

#### **1.4 – Il Piano di Comunicazione Istituzionale del Comune di Termoli**

L'Amministrazione Comunale con delibera di G.C.n.98 del 15/03/2007 ha approvato il Piano di Comunicazione Istituzionale del Comune di Termoli (**PCI**), redatto dal Responsabile dell'Ufficio Stampa Gianmarco GUAZZO.

Detto Piano definisce le azioni di comunicazione che l'Ente prevede di attuare nel 2007 attraverso specifici interventi, strategie, strumenti e risorse.

L'obiettivo dell'attuazione del Piano di Comunicazione 2007 è quello di pianificare le attività di comunicazione istituzionale nella direzione della **trasparenza**, della **partecipazione** e del **dialogo con i cittadini**.

Nello specifico, il Piano di Comunicazione delinea una serie di **strumenti di comunicazione pubblica** da realizzare a partire dal mese di aprile, suddivisi in tre macro-aree:

##### **Informazione diffusa**

1. House Organ "In Comune"
2. Sito Internet istituzionale
3. Bacheche informative "Luogo Comune"
4. Lettere ai cittadini
5. Partecipazione a fiere ed eventi

##### **Comunicazione di servizio e di pubblica utilità**

1. URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico
2. Diretta on line e radiofonica dei Consigli Comunali
3. Assemblee pubbliche "Incontriamoci"
4. Contact Center e URP Virtuale
5. Brochure istituzionale sui servizi al cittadino
6. Servizio Internet pubblico "wi-fi"

##### **Promozione e marketing territoriale**

1. Educational Press
2. Pubblicazioni rivolte ai turisti

Le priorità di intervento per l'anno in corso si riferiscono, in particolare, alla realizzazione dell'house-organ, al restyling del sito web del Comune, alla predisposizione sul territorio comunale di bacheche informative, all'organizzazione di assemblee pubbliche e di un Educational Press durante il periodo estivo.

Inoltre è prevista la possibilità di attivare convenzioni con emittenti televisive e radiofoniche locali per una maggiore e più efficace informazione diffusa sui servizi e sugli argomenti di pubblica utilità, e la predisposizione di specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione su argomenti particolari (es. rischio industriale).

## **2 – LA SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI (All.V del D.Lgs.334/99 e s.m.i.)**

La scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori, è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel Comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante.

La scheda contiene tutte le notizie riguardanti lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le loro caratteristiche chimiche, fisiche e tossicologiche, gli eventi incidentali possibili, gli effetti di questi sull'uomo e sull'ambiente nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare nelle zone a rischio.

Fermo restando che i contenuti della Scheda devono rimanere invariati, essa sarà rielaborata ed integrata dal Comune, in collaborazione con le aziende chimiche, con i dati reperibili nel PEE e con altre informazioni ed illustrazioni al fine di rendere accessibili e utilizzabili dal cittadino i dati in essa contenuti.

La rielaborazione consisterà essenzialmente nel rendere più comprensibili i contenuti delle informazioni, secondo i suggerimenti indicati nelle “Linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale” approvate con D.P.C.M. del 16 febbraio 2007.

## **3 – LA CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA**

### **3.1 – La diffusione dell’informazione**

Il **destinatario principale** dell’informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle conseguenze e dagli effetti di un incidente rilevante che non costituisce un insieme omogeneo di individui.

In prima analisi può essere individuato come segue:

- popolazione residente nelle zone a rischio;
- lavoratori impiegati nelle aziende insediate nelle zone a rischio;
- proprietari e gestori dei terreni agricoli nelle zone a rischio;
- frequentatori occasionali e clienti delle aziende e strutture di servizio e commerciali insediate nelle zone a rischio;
- referenti e responsabili della sicurezza delle aziende, delle strutture di servizio e commerciali e delle strutture sensibili coinvolte nella pianificazione d’emergenza (responsabili della sicurezza);

I **destinatari secondari** dell’informazione possono essere individuati come segue:

- popolazione residente nei quartieri limitrofi al Nucleo Industriale (Difesa Grande);
- referenti e responsabili della sicurezza delle aziende e delle strutture di servizio e commerciali del Nucleo Industriale insediate al di fuori delle zone a rischio;
- popolazione residente nel territorio del comune di Termoli;
- popolazione scolastica;
- Sindaci dei territori limitrofi.

In riferimento a quanto previsto dal Piano di Comunicazione Istituzionale del Comune di Termoli descritto al punto 1.4, la campagna informativa preventiva sul rischio industriale sarà articolata sulla pianificazione di varie iniziative e la produzione di materiali diversi destinati a differenti target, quali la popolazione residente nella zona a rischio, la popolazione generale del Comune, i lavoratori delle aziende insediate nel Nucleo Industriale, la scuola, ecc.

In particolare la campagna informativa sarà articolata secondo le seguenti iniziative:

- Predisposizione di testi dedicati al Rischio Industriale e Piano Comunale di Emergenza, da distribuire a tutta la cittadinanza, tramite House Organ “In Comune”;
- Redazione di un “Manuale di informazione ai cittadini sulla Gestione del Rischio Industriale”, da distribuire tramite House Organ “In Comune” e/o presso l’URP e con consegna porta a porta tramite i Vigili Urbani alla popolazione residente nelle zone a rischio;
- Organizzazione di una “Assemblea Pubblica” sul tema del Rischio Industriale e del Piano di Emergenza Esterna;
- Predisposizione di una lettera a firma del Sindaco per pubblicizzare la distribuzione del materiale informativo e la organizzazione dell’assemblea pubblica;
- Creazione di una pagina web sul sito internet del Comune dedicata al rischio industriale;
- Inserimento integrale delle “Schede di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori” predisposte dalle industrie chimiche del Nucleo Industriale, nel sito internet del Comune;
- Pianificazione di uno studio di verifica della efficacia delle iniziative realizzate, tramite indagine campionaria al fine di valutare il grado di consapevolezza del rischio e il grado di conoscenza delle misure volte a contrastare gli effetti del rischio acquisiti dai cittadini a seguito delle iniziative informative realizzate.

### 3.2 – Individuazione dei referenti

Il modello comunicativo si articola sull’attivazione di molteplici “comunicatori” o “**referenti per l’informazione**” che, per professione e ruolo, hanno un rapporto diretto e di fiducia con i cittadini. Tra questi, sono coinvolgibili i tecnici e gli operatori dei servizi territoriali ed in particolare:

- Il medico di famiglia, per gli aspetti sanitari del rischio, grazie alla specifica competenza professionale e per l’autorevolezza che gli deriva dal ruolo professionale;
- Gli insegnanti delle scuole, per la diffusione della conoscenza del rischio e della cultura della prevenzione tra i giovani della comunità e indirettamente tra le famiglie;
- I Vigili del Fuoco, quali organizzatori e gestori di attività pratiche di supporto all’informazione, come ad esempio, simulazioni d’allarme per la popolazione residente nell’area definita a rischio o di esercitazioni per gli obiettivi vulnerabili;
- Responsabili della sicurezza delle aziende e delle strutture di servizio e commerciali del nucleo industriale. Questi dovranno svolgere compiti di diffusione delle informazioni, di predisposizione, allestimento e manutenzione dei locali adibiti a rifugio al chiuso, di coordinamento di quanti frequentano il sito vulnerabile, in funzione delle azioni previste per l’emergenza all’interno della specifica struttura.



## **4 – L'INFORMAZIONE NELLA FASE DELL'EMERGENZA**

L'informazione necessaria al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- Segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- Informazioni sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale.

È finalizzata ad allertare la popolazione a rischio e a tenerla costantemente informata circa gli interventi predisposti e le norme di comportamento da seguire ove emergesse la necessità di adottare misure diverse da quelle annunciate nell'informazione preventiva.

### **4.1 – Il Sistema di Allertamento**

La segnalazione dell'allarme verrà diffusa mediante il sistema di allarme costituito da n. 3 pali-torre dell'altezza di 30 metri sulla cui sommità sono collocate delle sirene acustiche di elevata potenza, in grado di allertare la popolazione nelle aree a rischio industriale.

Il sistema di allertamento della zona industriale di Termoli, sarà realizzato secondo quanto previsto nello Studio di Fattibilità redatto dal Responsabile della Sicurezza della ditta Momentive Performance Materials ing. Giuseppe D'AGOSTINO e dal suo collaboratore sig. Stefano CONTICELLI, che prevede essenzialmente un sistema basato su linee telefoniche dedicate solo a questo scopo, che partono da una centralina sita in locale idoneo e custodito a cura del gestore del sistema di allarme che ne curerà la manutenzione e l'efficienza nel tempo.

La centralina sarà collegata a tutti i telefoni posti nelle aziende site nel raggio della zona di attenzione individuata nel PEE.

Sarà collegata altresì agli organi preposti alla gestione dell'emergenza ed individuati nel PEE (Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc.)

Al verificarsi dell'emergenza in una delle tre aziende chimiche a rischio di incidente rilevante, l'azienda immette il suo codice di allarme.

Parte una telefonata sul doppino dedicato che arriva alla centralina.

La centralina chiama automaticamente tutti i telefoni posti nelle aziende site nell'area a rischio.

Potrà essere prevista, ove ritenuto necessario, la installazione di una suoneria a forte suono collegata al telefono di ogni azienda.

La stessa centralina chiama gli organi preposti (Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc), e mette in funzione, tramite chiamata GSM, le tre sirene a forte suono poste sui pali-torre esistenti nell'area della zona industriale.

È prevista una procedura per il riscontro delle chiamate dalla centralina verso gli utenti.

La stessa procedura sarà attuata per il cessato allarme.

Potranno essere installati sistemi integrativi quali pannelli per segnali a messaggio variabile per gli automobilisti.

## 4.2 - Modalità di allarme e cessato allarme

L'**allarme** verrà diffuso con **1 segnale continuo di sirena**; tale suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le strutture esterne e che la popolazione dovrà adottare comportamenti e precauzioni per proteggere il proprio corpo per prevenire e limitare soprattutto i danni alle vie respiratorie e agli occhi.

Il **cessato allarme** verrà diffuso con **3 segnali di sirena intervallati da brevi pause**.

**Le informazioni durante l'emergenza verranno trasmesse tramite le radio e TV locali.**

## 4.3 – COMPORTAMENTI DA ADOTTARE NELL'EMERGENZA E MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

### AL SEGNALE DI ALLARME

### 1 segnale continuo di sirena

- Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso
- Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;
- Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
- Chiudere impianti elettrico, termico e del gas;
- Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;
- Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione, proteggere la bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
- Spegnerne ogni tipo di fiamma;
- Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza;
- Prestare attenzione al segnale di cessato allarme;
- Non usare il telefono se non per i casi di soccorso sanitario urgente;
- Non fumare;
- Non andare a prendere i bambini a scuola;
- Non recarsi sul luogo dell'incidente.

### In caso di ordine di evacuazione

- Seguire le vie di fuga indicate;
- Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza;
- Prendere dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro, preziosi;
- Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione;
- Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni;
- Non prelevare suppellettili o altre cose inutili.

### AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

### 3 segnali di sirena intervallati

- Aprire porte e finestre;
- Aerare gli scantinati e i seminterrati, aprire anche le portiere dell'auto.